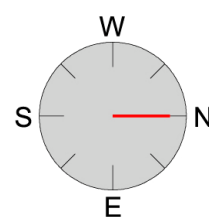


Casa Provincializia dell'Istituto Suore Canossiane in via San Tomaso, 15



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripresearee



Casa Provincializia dell'Istituto Suore Canossiane in via San Tomaso, 15

Estratto di decreto di vincolo



IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e in particolare l'articolo 17, comma 3, lett. d);

Visto il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione in data 8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia del Ministero per i beni e le attività culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota della Famiglia di Bergamo dell'Istituto delle Figlie di Carità Canossiane del 2 novembre 2009, prot. n. 5630, giunta per mezzo della Consulta Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici con nota del 24 novembre 2009, prot. n. 187R/09, ns. prot. 16397 del 21 dicembre 2009, con la quale chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., per l'immobile appresso descritto;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano di cui alla nota prot. n. 604 del 18 gennaio 2010;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, di cui alla nota prot. n. 4036 del 2 aprile 2010;

Vista la documentazione agli atti;

Considerato che per mero errore materiale nel provvedimento di tutela di questa Direzione Regionale del 14 luglio 2010 il bene vincolato era identificato al n. 65 di via San Tomaso invece di n. 15 della medesima via, ed era distinto in catasto al Foglio 6 particella 1434, sub. 702; particella 1494, sub. 1494, invece di Foglio 6 particella 1434, sub. 702; particella 1494, sub. 702;



Ritenuto che l'immobile

denominato CASA PROVINCIALIZIA DELL'ISTITUTO SUORE CANOSSIANE
provincia BERGAMO
comune BERGAMO
sito in VIA SAN TOMASO, 15

censito in catasto al C.F.
Foglio 6 particella 1434, sub. 702; particella 1494, sub. 702

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Famiglia di Bergamo dell'Istituto delle Figlie di Carità Canossiane presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato CASA PROVINCIALIZIA DELL'ISTITUTO SUORE CANOSSIANE, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Il presente provvedimento annulla e sostituisce quello emanato in data 14 luglio 2010.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, ricorso amministrativo al Direttore Generale per i beni architettonici, storico artistici ed etnoantropologici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge del 6 dicembre 1971, n. 1034, e successive modifiche ed integrazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Data 15 SET 2010

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Caterina Bon Valsassina)

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

Dati Ipotecari		Estratto di mappa catastale	
Proprietà	Famiglia di Bergamo dell'Istituto delle Figlie di Carità Canossiane		
Decreto	15/09/2010		
Notifica			
Dati Catastali			
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)		
Foglio	6 (39)		
Mappale/i	(1434 in parte)		

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Casa Provincializia dell'Istituto Suore Canossiane in via San Tomaso, 15



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

Informazioni

La Casa Provincializia dell'Istituto Suore Canossiane è inserita nella cortina edilizia di via San Tomaso, in un'area dichiarata di notevole interesse pubblico dal D.M. 9/11/1963, esposta a rischio archeologico. Questa parte del centro storico di Bergamo ha avuto origine tra il XIII e il XIV secolo, in seguito alla realizzazione della cinta muraria medievale, che ha inglobato nel perimetro urbano ampie porzioni di terreno agricolo. Tra le vie Pignolo e San Tomaso si è così consolidato nel corso del tempo un vuoto delimitato da sistemi edilizi continui di "case con orto", secondo la definizione catastale della fine del Settecento, collegate ai terreni coltivati che sfruttavano le acque della roggia Seriola Nuova. Nonostante le notizie storiche attestino che il lotto fosse edificato già nel XVI secolo, come dimora della famiglia Rapa-Locatelli (di cui rimane traccia in uno stemma su un capitello), l'edificio attuale risale al XVIII secolo, in piena continuità con il contesto, caratterizzato da una sequenza di palazzetti tardobarocchi organizzati attorno ad un cortile interno, con orto-giardino verso valle. Il fronte su strada ha un impaginato simmetrico disegnato sull'asse del portale d'ingresso, con sobrie cornici classiciste intorno alle finestre e uno sviluppo di tre piani fuori terra più sottotetto. L'atrio, chiuso da una volta lunettata, conduce al cortile, porticato con archi a tutte sesto e volte a crociera. Il cortile è il principale elemento rappresentativo e funzionale del palazzo: al piano primo, sui lati sud ed est, si trasforma in un loggiato ad archi, che serve da sistema di distribuzione delle varie stanze. La porzione rivolta verso il giardino, a due piani fuori terra, è dominata da un elegante portico in stile liberty, che grazie ad una scalinata consente di superare la differenza di quota rispetto al terreno, mentre al livello superiore diventa un terrazzo chiuso da un parapetto di cemento lavorato. Sul lato est del giardino, addossata all'edificio, è presente una piccola serra di gusto eclettico. Negli interni, insieme a molte finiture databili all'inizio del Novecento, comprese le vetrate a parziale chiusura del cortile, sono presenti significativi elementi originari, come la scala ellittica in pietra e parapetto in ferro e i serramenti in legno. Notevoli gli apparati decorativi, tra i quali i capitelli del portico e del loggiato, il pozzo, i camini di marmo dei due saloni di rappresentanza e gli stucchi dei soffitti. Degno di nota è anche il giardino, disegnato in sostituzione dell'antico orto verosimilmente nello stesso periodo dell'addizione liberty, di cui riprende la giacitura simmetrica rispetto al corpo di fabbrica. Il giardino è strettamente integrato con gli spazi verdi presenti verso sud, che costituiscono i resti del "brolo" e delle "ortaglie" documentati dalla cartografia storica. Tutti questi elementi contribuiscono a fare della Casa Provincializia un importante episodio architettonico: per queste ragioni se ne dichiara la sottoposizione a tutela.¹ ___

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Casa Provincializia dell'Istituto Suore Canossiane in via San Tomaso, 15

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Settembre 2010), Ufficio Beni Culturali della Curia Vescovile di Bergamo (Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)